

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno mercoledì 11 **del mese di** marzo
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: PROGRAMMAZIONE FONDI SIE 2014-2020: APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO (PRA)

Cod.documento GPG/2015/266

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/266

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione Europea CCI 2014IT16M8PA001 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia e che detto Accordo costituisce il quadro di riferimento per l'elaborazione dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali;

Considerato che:

- il Position Paper Italia della Commissione Europea del 9 novembre 2012 (Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012) individua tra le principali criticità del sistema paese la necessità di un rafforzamento della capacità amministrativa nella programmazione, nella gestione e nel controllo dei programmi e degli interventi attuati tramite fondi SIE;
- con lettera sottoscritta dalle Direzioni Generali responsabili dei Fondi Strutturali di Investimento Europei (ARES 2014/646165 del 10 marzo 2014), indirizzata alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea e contenente le osservazioni alla bozza di Accordo di Partenariato inviato dall'Italia il 9 dicembre 2013, la Commissione ha chiesto di definire, nell'Accordo di Partenariato, una procedura di verifica delle competenze e delle capacità delle Autorità di gestione e degli organismi intermedi;
- la Commissione Europea, con nota Ares(2014)969811 del 28 marzo 2014 indirizzata al Dipartimento per le politiche di sviluppo, ha esplicitamente richiesto che tutte le Amministrazioni coinvolte nella programmazione e attuazione dei Fondi SIE adottino, al livello più alto di responsabilità politico-amministrativa (Presidente della Regione per i programmi

regionali o Ministro per quelli nazionali), un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) finalizzato a garantire:

- o la capacità tecnica in termini di quantità e competenze del personale coinvolto;
 - o l'assicurazione di standard di quantità in relazione ai tempi e alle modalità di realizzazione degli interventi;
 - o il miglioramento di alcune funzioni trasversali determinanti per la piena e rapida realizzazione degli interventi (per esempio la semplificazione legislativa, il sistema informatico di gestione e trasmissione dati, la gestione dei flussi finanziari, il sistema dei controlli amministrativi, la gestione delle procedure inerenti i regimi di aiuto, il sistema di valutazione interno del personale);
 - o la massima trasparenza delle azioni collegate al Programma Operativo;
 - o l'individuazione dei "Responsabili della capacità amministrativa";
- l'Accordo di Partenariato approvato in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea nella sezione 2.5 recepisce tutte le indicazioni della nota di cui al punto precedente e conferma pertanto la necessità di adozione del Piano di Rafforzamento Amministrativo da parte delle Amministrazioni titolari dei Programmi;
- con la nota n. 6778 diffusa a mezzo di posta elettronica dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica in data 11 luglio 2014 ed i relativi allegati "Linee guida per la definizione del piano di rafforzamento amministrativo (PRA)" e "Appendice alle linee guida - modello per la redazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA)" vengono definiti i criteri e la struttura per la redazione del piano di rafforzamento amministrativo, nonché le relative tempistiche, che prevedono tre fasi di avanzamento dell'elaborato, in particolare:
- o la redazione di una prima bozza da inviarsi alla Commissione Europea e al governo italiano entro i termini dalla Commissione Europea per l'invio di Programmi Operativi Regionali, nel mese di luglio 2014;
 - o una seconda bozza integrata da inviarsi entro il mese di ottobre 2014;
 - o una versione definitiva prevista per il mese di dicembre 2014 o, comunque, in corrispondenza dell'approvazione dei Programmi Operativi Regionali;
- con la stessa nota vengono definiti gli obiettivi e i contenuti del Piano di Rafforzamento Amministrativo, tra i quali figurano i seguenti:

- o il PRA deve contenere una chiara identificazione della sua governance;
- o il PRA rappresenta il principale riferimento per verificare la capacità amministrativa ai sensi del Regolamento UE 1303/2013;
- o il PRA costituisce una componente integrata dei POR per quanto riguarda l'adeguamento del sistema di gestione e attuazione alle richieste del Regolamento;
- o ogni Amministrazione individua, ai fini dell'attuazione del PRA, un "Responsabile del PRA" il quale, in qualità di referente unico, ne cura, monitora e valuta l'attuazione per l'Amministrazione, è dotato a tal fine di adeguati poteri per promuovere e sostenere i cambiamenti organizzativi e si avvale di una specifica unità organizzativa, con adeguato personale interno per orientare e supportare la realizzazione del PRA;
- o il PRA deve essere definito con il concorso di tutte le strutture dell'Amministrazione che gestiscono i Programmi Operativi Regionali;

Visto che:

- la Regione Emilia-Romagna ha avviato il percorso di definizione del proprio PRA, in particolare mediante la definizione di due bozze intermedie del Piano (luglio 2014 e ottobre 2014), la prima delle quali approvata con DGR n. 1129 del 14 luglio 2014, e che tali versioni intermedie sono state oggetto di discussione e confronto con la Commissione Europea;
- che il percorso di definizione del PRA è stato ampiamente condiviso con tutte le Direzioni Generali e i servizi coinvolti nelle fasi di programmazione, coordinamento, gestione e controllo dei fondi SIE e che la versione finale del PRA, allegata alla presente Delibera, rappresenta il punto di arrivo di tale percorso condiviso;
- che la versione finale del PRA, allegata alla presente Delibera, ha ricevuto l'approvazione informale, avvenuta a mezzo posta elettronica in data 23 dicembre 2014, da parte dell'esperto incaricato dalla Commissione Europea;

Considerato che:

- con Decreto 220/2014 del 29 dicembre 2014 "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze", sono stati nominati i nuovi componenti della Giunta Regionale e sono state specificate le relative competenze, tra le quali quelle dell'Assessorato coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro cui viene attribuito il Coordinamento delle Politiche di Programmazione Regionale; il Coordinamento delle politiche integrate d'area, con particolare riferimento, inter alia, al coordinamento dei Fondi strutturali dell'Unione Europea;

- con DGR n. 32 del 26 gennaio 2015 "Programmazione fondi SIE 2014/2020: definizione della struttura per il coordinamento e il presidio unitario dei fondi Europei", sono stati confermati il ruolo della Conferenza dei Direttori e del Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014/2020 e viene affidato all'Assessore al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, l'incarico di assicurare il coordinamento strategico tra gli assessori interessati all'attuazione dei Fondi SIE e tra questi e la Giunta regionale, l'impostazione delle strategie unitarie per assicurare l'attuazione integrata e territoriale delle politiche regionali di sviluppo, nonché il presidio unitario dei Fondi Europei attraverso la specifica struttura preposta al coordinamento anche per "assicurare la verifica periodica della capacità amministrativa e attivare le misure necessarie ad innalzare le competenze dei diversi livelli amministrativi coinvolti nel processo di attuazione dei programmi regionali così come previsto dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) ed in raccordo con il responsabile del PRA";

Visto che, come previsto dalle Linee Guida diffuse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione, è richiesta l'approvazione della versione finale del Piano di Rafforzamento Amministrativo da parte dell'Amministrazione Regionale;

Ritenuto pertanto opportuno:

- di approvare la versione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) allegato alla presente Delibera, della quale costituisce parte integrante;
- di confermare il ruolo di responsabile politico del PRA al Presidente della Giunta Regionale;
- di confermare la nomina del Responsabile tecnico del PRA nella figura del Direttore Generale della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica e di dare mandato al Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo di provvedere all'attuazione del Piano, nonché di provvedere - come previsto dalle Linee Guida diffuse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione all'aggiornamento, alla verifica e al controllo interno dello stesso;
- di autorizzare il Responsabile Tecnico del PRA ad aggiornare il Piano di Rafforzamento al termine del primo e del secondo anno di attuazione del Piano stesso, sulla base delle risultanze dei report di monitoraggio quadrimestrali e del rapporto di avanzamento annuali previsti dalle Linee Guida, nonché sulla base delle rilevazioni periodiche dei fabbisogni volti ad incrementare la capacità amministrativa della gestione dei fondi della Politica di coesione;
- di stabilire che per le attività di cui ai punti precedenti il Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo opererà in stretto raccordo con la Conferenza dei Direttori e con il

Comitato Permanente per il Coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014/2020 nell'ambito del coordinamento delle politiche europee allo sviluppo;

Richiamate:

- la Legge 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m.i., n. 1663 del 27 novembre 2006 e s.m.i., n.1222 del 4 agosto 2011, n.99 del 28 gennaio 2008 "Riassetto interno delle Direzioni generali", n.2416 del 29 dicembre 2008 e s.m.i. e n.2060 del 20 dicembre 2010;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";
- la D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la D.G.R. n. 57 del 26 gennaio 2015 avente per oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n.2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto

Tutto ciò premesso,

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- 1) di approvare la versione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) allegato alla presente Delibera, della quale costituisce parte integrante;
- 2) di confermare il ruolo di responsabile politico del PRA al Presidente della Giunta Regionale;
- 3) di confermare la nomina del Responsabile tecnico del PRA nella figura del Direttore Generale della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica e di dare mandato al Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo di provvedere all'attuazione del Piano, nonché di provvedere - come previsto dalle Linee Guida diffuse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione all'aggiornamento, alla verifica e al controllo interno dello stesso;
- 4) di autorizzare il Responsabile Tecnico del PRA ad aggiornare il Piano di Rafforzamento al termine del primo e del secondo anno di attuazione del Piano stesso, sulla base

delle risultanze dei report di monitoraggio quadrimestrali e del rapporto di avanzamento annuali previsti dalle Linee Guida, nonché sulla base delle rilevazioni periodiche dei fabbisogni volti ad incrementare la capacità amministrativa della gestione dei fondi della politica di coesione;

- 5) di stabilire che per le attività di cui ai punti precedenti il Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo opererà in stretto raccordo con la Conferenza dei Direttori e con il Comitato Permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014/2020 nell'ambito del coordinamento delle politiche europee allo sviluppo



PROGRAMMAZIONE FONDI SIE 2014-2020

PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

(Ai sensi della nota e delle linee guida
del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
dell'11 luglio 2014)

REPORT 3
Dicembre 2014

Sommario

1. Introduzione	3
2. Sezione anagrafica	5
3. Contesto organizzativo, legislativo e procedurale	6
4. Definizione delle responsabilità relative agli impegni del PRA.....	11
5. Obiettivi di miglioramento e standard di qualità previsti.....	12
6. Interventi di rafforzamento amministrativo.....	13
6.1 Interventi di semplificazione legislativa e procedurale	13
6.2 Interventi sul personale.....	16
6.3 Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni	18
7. Ruolo dell'assistenza tecnica e del rafforzamento della capacità amministrativa a supporto del PRA	21
8. Trasparenza e pubblicità del PRA.....	23
9. Sistemi di aggiornamento, verifica e controllo interno del PRA	23

1. Introduzione

Con il "Position Paper" dei Servizi della Commissione Europea (Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012) si è dato avvio alla programmazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi Operativi per il periodo 2014-2020; nel documento si delineano le principali criticità e sfide del sistema Paese da affrontare con la prossima programmazione, tra le quali figura l'urgenza per l'Italia di avviare un concreto e duraturo processo di rafforzamento della capacità amministrativa.

In risposta alla Commissione Europea che ha esplicitamente richiesto a tutte le Amministrazioni (Centrali e Regionali) coinvolte nella programmazione e attuazione dei Fondi SIE di adottare, al livello più alto di responsabilità politico-amministrativa, un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), la Regione Emilia-Romagna ha elaborato il PRA per la programmazione 2014-2020.

In questo quadro la Regione Emilia-Romagna ha inteso procedere alla redazione del PRA con l'obiettivo di identificare ambiti e temi di miglioramento per la programmazione e attuazione dei Fondi SIE 2014-2020, pur avendo dimostrato nelle programmazioni passate (e nella programmazione 2007-13 in particolare), ottime capacità di gestione e controllo, rinvenibili negli indicatori di impegno e di spesa dei programmi, ben al di sopra delle medie nazionali (la spesa certificata UE per l'Emilia-Romagna al 31/10/2014 si attesta al 77,8% per il FSE e al 72,6% per il FESR, contro medie nazionali rispettivamente di 72,5% e 57,9%)¹.

Il PRA è stato elaborato, nelle sue diverse fasi, dalla Direzione Generale Centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica il cui direttore è stato nominato con Delibera di Giunta regionale (DGR 1129/2014) responsabile del PRA, in stretto raccordo con il Comitato Permanente (istituito con DGR 1691/13) espressione delle Autorità di Gestione e delle Autorità preposte alla programmazione, gestione e attuazione dei PO dei Fondi SIE. Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha svolto la funzione di supporto tecnico e raccordo operativo.

I termini di riferimento per lo sviluppo della bozza del PRA di dicembre 2014 sono:

- Nota CE Ares(2014) 969811 del 28/3/14 in risposta alla bozza di Accordo di Partenariato inviata dall'Italia il 9/12/13
- Nota 6778 del DPS (diffusa il 11/7/14)
- Informazioni fornite in occasione degli incontri del 29 e 30 settembre 2014 e del 27 novembre
- Incontri di partenariato promossi dalla RER sul tema (beneficiari del FSE il 26/09/14 e 10/12/14) e beneficiari dei Fondi SIE (22/10/14)
- Accordo di Partenariato approvato il 28/10/2014
- DGR 1691/14 della Regione Emilia-Romagna che istituisce il Comitato Permanente
- DGR 992/14 di approvazione del Documento Strategico Regionale nel quale si fa esplicito riferimento al rafforzamento della capacità amministrativa quale obiettivo strategico per la programmazione dei Fondi SIE
- DGR 559/2014, 574/2014 e 512/2014 e delibere assembleari di approvazione dei PO FESR, FSE e PSR
- DGR 515/2014 di adozione della strategia per la specializzazione intelligente (S3)
- Lettera trasmessa alla Regione Emilia-Romagna dalla Commissione Europea con i commenti riferiti alla prima bozza di PRA trasmessa nel luglio 2014 e che viene definita come una buona base di partenza

1 Dati certificazione UE al 31.10.14

- Nota trasmessa a mezzo posta elettronica da parte dei consulenti della Commissione Europea (e su loro espressa indicazione in veste informale) sulla bozza di PRA del 31 ottobre 2014
- Leggi Regionali n. 18/2011 e n. 4/2010 e Legge comunitaria regionale n. 7/2014 sulla semplificazione amministrativa
- Decreto legislativo 33/2013 e norme attuative sulla trasparenza
- DGR n. 1129/14 della Regione Emilia-Romagna di nomina del responsabile del PRA ai fini dell'esercizio dei poteri attribuitigli in materia.

Come già comunicato in occasione della bozza inviata ad ottobre, la Regione Emilia-Romagna ha esteso gli ambiti di intervento del PRA, al Programma di Sviluppo Rurale (PSR), cofinanziato con il FEASR - a seguito di esplicita richiesta dell'AdG e previa verifica di opportunità con la Commissione Europea che non ha espresso obiezioni in tal senso - ai fini di assicurare in maniera più incisiva il coordinamento in tutte le fasi dei Fondi SIE. Si precisa che il Feasr valuterà le modalità di partecipazione finanziaria agli interventi del PRA di carattere trasversale nel rispetto delle regole Feasr.

Per la Regione Emilia-Romagna la programmazione dei Fondi SIE costituisce una occasione strategica e decisiva per dare impulso a processi di sviluppo economico territoriale, necessari a contrastare gli effetti negativi che la crisi perdurante ha sul sistema economico e sociale della regione.

In questa ottica, la Regione ER intende adottare tutti gli strumenti utili ad assicurare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica, in particolar modo per quanto riguarda l'innescare di effetti positivi e duraturi delle politiche cofinanziate con i Fondi SIE.

Per dare corpo a questo indirizzo strategico, i PO sono stati programmati tenendo conto della necessità di fare convergere i programmi lungo Obiettivi Tematici strategici comuni e condivisi e sono stati identificati livelli di integrazione in fase di gestione e attuazione dei P.O. per tutte le funzioni capaci di dare effettivo impulso a processi di rafforzamento amministrativo quali:

- rafforzamento e integrazione del presidio della valutazione (in chiave di integrazione) del monitoraggio e dell'analisi degli effetti
- semplificazione delle procedure e miglioramento dei tempi di attuazione delle misure di intervento
- rafforzamento dei dispositivi di miglioramento delle capacità di controllo e di riduzione di eventuali errori ricorrenti in particolare per quanto attiene aiuti di stato e appalti pubblici
- partenariato/comunicazione
- verifica degli effetti (presidio unitario degli stati di avanzamento della spesa e delle realizzazioni, impatti/effetti).

Il **PRA**, anche alla luce dei risultati dell'analisi effettuata e riportati nel par. C, è **quindi finalizzato a migliorare la dimensione strategica², gestionale e attuativa dei POR**, innalzando in particolare la **capacità di affrontare i temi trasversali ed integrati ai diversi Fondi**.

La prima bozza del PRA è stata approvata con DGR 1129 del 14 luglio 2014 ed inviata alla Commissione Europea ed al DPS contestualmente all'invio dei Programmi Operativi FSE e FESR, il 22 luglio 2014. Con lettera Ref. Ares(2014)2957899 del 10/09/2014 il capo Unità della DG Regio valutava la prima bozza "soddisfacente e completa in ogni sua parte" e forniva alcune indicazioni nell'ottica di un

² Il Comitato Permanente, in base alle funzioni attribuitegli con DGR n.1691/2013, garantisce il presidio unitario dei temi trasversali nella fase di programmazione strategica dei Programmi, anche attivando professionalità specifiche di Assistenza Tecnica e dei servizi regionali.

maggior approfondimento nella diagnosi e definizione delle azioni di miglioramento richiesto nella seconda fase.

La **seconda stesura del PRA** della Regione Emilia-Romagna, è stata elaborata sulla base delle ulteriori indicazioni fornite nella lettera della Commissione Europea del 10 settembre 2014 sopra citata e delle istruzioni fornite in occasione dell'incontro congiunto Commissione-DPS tenutosi a Roma il 29 settembre 2014.

Questa **terza bozza**³ è stata elaborata tenendo conto delle **osservazioni informali** fornite dal valutatore del PRA e inviate con email il 19 novembre 2014 e viene trasmessa parallelamente ai programmi che sono in via di approvazione. I dati dell'allegato A sono stati adattati e integrati usando le tabelle excel inviate dal DPS ad ottobre.

2. Sezione anagrafica

Amministrazione: **Regione Emilia-Romagna**
 Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna
 Centralino: 051/5271 – website: <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

Le Autorità interessate sono:

Autorità	Responsabile	Struttura di appartenenza	Contatto Responsabile	Contatto segreteria
<u>AdG FESR</u>	Morena Diazzi	<u>Direzione generale attività produttive, commercio, turismo</u>	MDiazzi@Regione.Emilia-Romagna.it	attprod@regione.emilia-romagna.it
<u>AdG FSE</u>	Cristina Balboni	<u>Direzione generale cultura, formazione e lavoro</u>	CBalboni@Regione.Emilia-Romagna.it	fpdirez@regione.emilia-romagna.it
AdG Feasr	Valtiero Mazzotti	Direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie	VMazzotti@regione.emilia-romagna.it	agrtdga@regione.emilia-romagna.it
Autorità di Audit	Marisa Canu	<u>Servizio Autorità di Audit, Direzione programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali</u>	MCanu@Regione.Emilia-Romagna.it	auditdpa@regione.emilia-romagna.it
Autorità di certificazione e FESR ⁴	Onelio Pignatti	<u>Direzione generale risorse finanziarie e patrimonio</u>	OPignatti@regione.emilia-romagna.it	dirfin@regione.emilia-romagna.it
Autorità di		AGREA		

³ Si desidera precisare che, stante la situazione attuale di rinnovo degli organi politici della Regione Emilia-Romagna (Presidente e Giunta regionale), l'assetto organizzativo preso in esame dal PRA potrà essere oggetto di eventuale revisione. In tale caso si provvederà a segnalarlo tempestivamente.

⁴ L'AdC del POR FESR potrà avvalersi dell'Assistenza Tecnica di AGREA.

certificazioni e FSE				
Autorità ambientale	Alessandro Di Stefano	<u>Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale</u> <u>Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa</u>	adistefano@regione.emilia-romagna.it	vipsa@regione.emilia-romagna.it

3. Contesto organizzativo, legislativo e procedurale

Per la redazione del PRA, si è avviato il percorso partendo da un esercizio di autovalutazione, che ha fatto uso delle linee guida e degli strumenti di analisi forniti, di interviste, incontri e analisi documentale, e si è posto l'obiettivo di analizzare la situazione esistente ed i fabbisogni, partendo da molteplici punti di vista: competenze del personale, qualità dei processi di attuazione e gestione dei P.O., capacità di effettiva integrazione tra i Fondi, capacità di affrontare le innovazioni, novità introdotte e obiettivi posti dai regolamenti alla programmazione 2014-2020.

Tale analisi ha consentito di mettere in luce un primo set di punti di forza e di debolezza. In fase di analisi, si è parallelamente avviato un confronto con il partenariato per meglio focalizzare il punto di vista dei beneficiari.

Successivamente si è passati ad una analisi approfondita dei processi di attuazione, sulla scorta della programmazione 2007/13, partendo dagli assi e dalle misure più rilevanti. Ciò ha consentito di meglio definire come e dove operare per migliorare la qualità dei processi di:

- programmazione,
- attuazione,
- gestione,
- controllo,
- monitoraggio
- verifica valutativa.

Infine sono stati identificati i possibili interventi innovativi e migliorativi, raggruppabili in tre categorie:

- interventi di semplificazione amministrativa
- interventi di rafforzamento della qualità dei processi attraverso l'acquisizione di nuove competenze gestionali,
- interventi di miglioramento delle funzioni trasversali.

L'analisi del contesto organizzativo, legislativo e procedurale ha coinvolto le Autorità dei programmi e altre strutture rilevanti nel processo di gestione dei fondi strutturali (*vedi figura Allegato A, Disegno del sistema di governance ciclo 14-20*). E' opportuno precisare che i programmi, nelle versioni inviate alla Commissione Europea, hanno individuato le Autorità che dovranno essere sottoposte alla procedura di accreditamento che verrà eseguita dall'IGRUE e dall'Autorità di Audit (quest'ultima riconfermata con DGR n. 1101 del 14/7/2014) dal cui esito discenderà la definitiva conferma del disegno di governance ricostruito. Per quanto riguarda l'AdC è in atto una revisione per il passaggio di questa responsabilità dalla Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio ad AGREA e sono in corso di preparazione i provvedimenti relativi.

Non sono state considerate nell'analisi le amministrazioni provinciali, poiché non è conclusa la riforma nazionale che le riguarda.

Le autorità urbane, designate come organismi intermedi per l'asse 6 Sviluppo urbano del PO Fesr, sono i 9 comuni capoluoghi di Provincia più Cesena⁵ a cui viene delegata la funzione di selezione delle operazioni⁶. L'analisi non include tali soggetti in quanto non precedentemente coinvolti nella gestione di parti del PO ed in considerazione del ruolo limitato di gestione delegato. Un'analisi della struttura dei 10 comuni preposta alla selezione delle operazioni sarà comunque prevista nella Descrizione del sistema di gestione e controllo dell'AdG, secondo quanto richiesto all'allegato XIII del Regolamento 1303/2013, che dovrà essere fornita all'AdA per le procedure di accreditamento (cfr intervento N° 20, paragrafo 6).

Nella fase di analisi sono stati coinvolti anche il partenariato e i beneficiari negli incontri del 26/09/2014, del 22/10/2014⁷ e del 10/12/14.

Di seguito vengono descritte le risultanze complessive dell'analisi e le esigenze emerse a cui viene data risposta con gli interventi descritti nel paragrafo 6.

Il quadro emerso

L'analisi conferma la presenza di **un'efficiente organizzazione regionale** che ha consentito nel passato di conseguire i successi delle precedenti programmazioni (si vedano al proposito i dati sulla spesa certificata riportati nel paragrafo 1). Tutto ciò detto, la Regione è consapevole della necessità di adottare misure migliorative per affrontare adeguatamente le sfide importanti del ciclo di programmazione 2014-2020.

Tra le sfide più rilevanti vi sono la costruzione di un nuovo disegno istituzionale, ad oggi ancora in fieri, e che pone al centro la **riallocazione di alcune delle funzioni delle amministrazioni provinciali**, di particolare rilevanza per l'attuazione del FSE, e l'**incremento della dotazione finanziaria** dei programmi Fesr (+131 mln€) e Feasr (+140 ml€) rispetto alla programmazione 2007-2013. Questi due fatti genereranno un aggravio e una diversa modalità di lavoro, a cui si intende rispondere con un percorso di rafforzamento amministrativo. D'altronde la macchina organizzativa regionale ha mantenuto la sua efficienza **anche in circostanze eccezionali** come il sisma del 2012 che l'ha sottoposta al fortissimo sforzo amministrativo connesso alla gestione del programma di ricostruzione. Questo evento ha prodotto procedure amministrative, sistemi informativi di gestione e controllo che hanno consentito una sensibile riduzione nei tempi di lavorazione e di erogazione dei contributi che potranno costituire una importante buona prassi per l'integrazione del sistema di gestione e controllo da attivare nei nuovi Programmi ed ha in definitiva contribuito a preparare la Regione ad affrontare l'aggravio di lavoro connesso al ciclo 2014-2020.

L'organizzazione delle Autorità di Gestione dei programmi ha bisogno di procedere ad efficientamenti con la finalità di:

- per affrontare i **nuovi temi** introdotti dal ciclo di programmazione 2014-2020, tra cui per il PO FESR sono di particolare rilevanza in termini di rafforzamento delle competenze: l'attuazione dell'agenda urbana che comporta l'implementazione di una strategia che impatta in maniera innovativa sulla

⁵ Per i criteri di selezione delle città si fa riferimento al Documento Strategico Regionale, approvato con DGR 571/2014, capitolo 3.2.

⁶ Si rammenta che il PO FESR prevede alla sezione 6.1.3 la descrizione dei principi per la selezione delle operazioni relative all'asse Sviluppo Urbano. Tali principi saranno condivisi con le Amministrazioni beneficiarie. Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive UE 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE.

⁷ <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/nucleo-valutazione/la-nuova-politica-di-coesione-2014-2020/22-10-14-presentazione-della-strategia-regionale-per-la-nuova-programmazione-2014-2020>

gestione operativa del PO in un percorso di co-progettazione degli interventi condiviso con le Autorità Urbane individuate e che ha visto la costituzione di un luogo di concertazione ad hoc, l'attuazione della Smart Specialization Strategy (S3) che agisce peraltro come filo conduttore del disegno strategico regionale di attuazione dei fondi, l'attuazione dell'Agenda Digitale e degli interventi di mobilità sostenibile. Per il PO FSE di particolare rilevanza è il tema della garanzia giovani ;

- per affrontare l'impegno richiesto dalla Commissione all'integrazione tra politica di coesione, Programmi di Cooperazione territoriale europea e programmi a gestione diretta dell'Ue (ad es. H2020, COSME)⁸;
- per applicare le nuove regole introdotte dai regolamenti europei tra cui:
 - rispetto dei tempi di liquidazione dei contributi ai beneficiari entro 90 giorni ex art. 132 del Reg. Ue 1303/2013,
 - soddisfacimento delle condizionalità ex-ante ex art. 19 del Reg. Ue 1303/2013 ed attuazione dei piani d'azione previsti dai PO per le condizionalità non soddisfatte (ad esempio aiuti di stato e appalti pubblici) che richiedono anche la presenza di personale specializzato,
 - introduzione dei risultati attesi e della misurazione degli stessi e di meccanismi di riserva cd. *performance reserve*,
 - introduzione del meccanismo di "chiusura annuale dei conti" e di trasmissione trimestrale alla Commissione Europea dei dati sull'avanzamento finanziario del programma ex artt. 50 e 112 del Reg. UE 1303/2013,
 - per affrontare la sostanziale coincidenza temporale dell'impegnativa fase di chiusura dei PO 2007-2013 con l'avvio operativo dei nuovi programmi che richiederà un impegno straordinario delle strutture dell'AdG.

L'organizzazione delle Autorità di Gestione si sta adeguando per corrispondere alle norme nazionali per la **semplificazione delle procedure e la riduzione degli oneri a carico dei beneficiari**. In tal senso la Regione ha varato vari provvedimenti nell'ottica della semplificazione: la L.R. 18/2011 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale", con cui è stato dato avvio ad un processo strutturato di semplificazione del sistema amministrativo regionale, rifacendosi anche ai principi introdotti dalla L.R. 4/2010 che prevede la Rete Regionale degli Sportelli Unici delle Attività Produttive (SUAP). Con la determinazione n. 3533 del 18/03/2014 la Regione ha costituito un Gruppo tecnico in materia di semplificazione dei controlli sulle imprese, al fine di contribuire all'obiettivo di ridurre gli oneri che gravano sui destinatari e rendere più efficaci i controlli pubblici sulle imprese. Con la "Legge Comunitaria" regionale 7/2014 si è poi proceduto concretamente alla semplificazione di procedimenti amministrativi a carico delle imprese, introducendo la SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività prevista all'art.19 della L. 241/90), che consente alle imprese di iniziare, modificare o cessare un'attività produttiva con una dichiarazione da parte dell'imprenditore in sostituzione di autorizzazioni, licenze o domande di iscrizioni. All'interno di questo sforzo complessivo regionale, tutte le AdG sono fortemente impegnate in due direzioni: da una parte incrementare il ricorso ai costi standard per ridurre la produzione di documentazione certificatoria da parte dei beneficiari e dall'altra dematerializzare i procedimenti amministrativi attraverso una reingegnerizzazione dei sistemi informativi che consenta di potenziare ulteriormente l'accesso diretto dei beneficiari, già sviluppato con la programmazione 2007-2013.

L'analisi procedurale, riportata nell'allegato C, fa emergere **alcuni tempi "ridimensionabili"** soprattutto nella **selezione** delle operazioni, nella **rendicontazione e pagamento del saldo** dei progetti e nella **selezione dei fornitori** in caso di **gare per l'acquisizione di beni e servizi**.

⁸ Occorre precisare che la Regione Emilia-Romagna ha già svolto un buon percorso in questa direzione tramite l'approvazione del Documento Strategico Regionale (DGR n. 571/2014 adottata con Delibera Assembleare n. 167/2014) e la costituzione, con DGR n. 1691/2013, del Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020.

Le misure da adottare per ridurre i tempi della fase di selezione **sono diverse** per le varie AdG perché diverse sono le cause: quella del FSE, per la procedura su IFTS, propone di scaglionare i bandi facendo uscire un bando per ogni operazione evitando così l'effetto cumulo; l'AdG del Fesr propone di specificare meglio tempi di esecuzione delle varie fasi nei bandi per fissare i tempi connessi alle diverse fasi di selezione; l'AdG del Fesr ha necessità di intervenire sul proprio sistema informativo per collegare nuovi soggetti e favorire l'interoperabilità delle banche dati e realizzare i controlli sulle autocertificazioni dei proponenti.

Per la riduzione dei tempi della fase di rendicontazione e saldo l'AdG del Fesr intende, nel rispetto dei requisiti regolamentari, ulteriormente semplificare i format per la rendicontazione delle spese dei beneficiari, nonché incrementare il personale per fornire maggiore assistenza ai beneficiari in questa fase. Sempre per la riduzione dei tempi della fase di rendicontazione l'AdG del Fse propone di migliorare i sistemi di trasmissione dei dati adottando il registro elettronico delle presenze.

Infine per la riduzione dei tempi di indizione e chiusura delle gare per l'acquisizione di beni e servizi si propone di approvare una procedura per disciplinare i tempi della SUA regionale per esempio stabilendo che le gare per beni e servizi legati ai Fondi SIE possano avere un percorso prioritario di adozione.

Inoltre, riconoscendo la **non ancora sufficiente integrazione** dei programmi e dei meccanismi operativi delle passate programmazioni, la Regione intende affrontare questo tema con maggiore forza. Si tratta di agire per promuovere l'integrazione dei meccanismi operativi e dei programmi rispetto alle politiche trasversali (sviluppo sostenibile e pari opportunità in primis) e alle scale territoriali (città, aree interne e area sisma) identificate con il Documento Strategico Regionale da cui discendono i Programmi. Agire l'integrazione dei programmi è un aspetto che intende qualificare la spesa in Fondi strutturali della Regione. Questa spinta all'integrazione trova espressione nell'istituzione del Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020 avvenuta con DGR n. 1691/2013, che è composto dalle Autorità dei programmi regionali e che viene supportato dal Nucleo di Valutazione e da tutte le altre strutture regionali coinvolte nel processo. L'Amministrazione, con questo atto, ha inteso rafforzare le integrazioni di carattere programmatico, gestionale, di monitoraggio e valutazione tra i Fondi SIE e tra questi e gli altri programmi Comunitari, nazionali e regionali, anche alla luce dell'approccio allo sviluppo territoriale regionale impresso con la strategia delineata nel Documento Strategico regionale. Il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici in questo disegno, volto a favorire l'integrazione tra i programmi, svolge un ruolo cardine per favorire le sinergie tra i fondi e le AdG coinvolte, definire indicatori capaci di misurare gli effetti delle politiche, valutare gli effetti dell'integrazione tra fondi anche alla scala territoriale.

In questo senso il PRA contribuisce ad agire l'integrazione tra programmi.

Tutto ciò detto, la ricaduta operativa della spinta all'integrazione riguarda i meccanismi operativi come quelli per l'interoperabilità delle banche dati sugli aiuti di stato, il rafforzamento del presidio sugli appalti per applicare le norme sull'e-procurement e prevenire gli errori di applicazione della normativa unionale e la valutazione dell'integrazione tra programmi attraverso la definizione e attuazione di un Piano di Valutazione Unitario che valuti alla scala territoriale e sulle politiche trasversali il contributo dei diversi programmi e la restituzione dei risultati delle valutazioni.

Le esigenze e gli obiettivi di rafforzamento amministrativo

I fatti descritti nel quadro emerso hanno generato molteplici esigenze:

- esigenza di **semplificare e ridurre gli oneri amministrativi dei beneficiari** attraverso: a) l'**adeguamento/reingegnerizzazione dei sistemi informativi** delle AdG per applicare i principi della dematerializzazione come previsto dall'Agenda Digitale, estendere i collegamenti a banche dati regionali ed extraregionali e in definitiva ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e realizzare con maggiore celerità i controlli riducendo l'uso delle autocertificazioni; b) il maggiore ricorso ai costi standard. Tutte le AdG dei programmi hanno identificato questa tipologia di interventi e si prevede di conseguire una rilevante riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari

attraverso la riduzione della documentazione richiesta. Parzialmente collegata al processo di semplificazione vi è anche l'esigenza di adeguare la normativa regionale e migliorare alcune procedure in particolare per aggiornare la regolamentazione sulla formazione professionale alla LR n. 5 sulla formazione, definire regole di priorità nell'esecuzione delle operazioni di gara, cofinanziate con Fondi SIE, da parte della SUA regionale.

- esigenza di accrescere la dotazione di personale delle strutture coinvolte e in particolare delle Autorità di Gestione (AdG). Dall'analisi è emerso che il personale dell'amministrazione regionale attualmente impegnato in tutte le strutture analizzate è pari a 312 persone che calcolate in termini di u.e.-unità equivalenti (ovvero calcolando le unità di personale effettive supponendo un tempo lavoro pieno ovvero del 100% dedicato alla struttura) diventano 194,7 delle strutture coinvolte e in particolare delle Autorità di Gestione (AdG).

In particolare la dotazione delle strutture analizzate in termini di unità equivalenti è la seguente:

- l'AdG del PO Fesr è dotata di 28,4 u.e.,
- l'AdG del PO Fse è dotata di 87,2 u.e.,
- l'AdG del PO Fse è dotata di 86,1 u.e.,
- l'AdG del Psr è dotata di 65,8 u.e.,
- l'AdA è dotata di 8 u.e. a fronte della 11 minime richieste dall'IGRUE,
- l'AdC è dotata di 0,8 u.e.
- l'AA è dotata di sole 2,1 u.e.
- il Nucleo è dotato di sole 3,7 u.e.

Da questa situazione emerge in modo abbastanza evidente l'esigenza di acquisire personale aggiuntivo per far fronte all'aggravio di lavoro generato dalle richieste della nuova programmazione e dalla concentrazione, nella Regione, di funzioni e compiti prima delegati alle province. Come già detto, tra le altre cause che generano un maggiore impegno di lavoro vi sono: l'aumento delle risorse, l'introduzione di nuovi temi come la Smart Specialization Strategy, lo sviluppo urbano, l'Agenda Digitale e la mobilità sostenibile per il Po Fesr, il climate change e garanzia giovani per il PO Fse, le novità introdotte dai nuovi regolamenti, la necessità di agire l'integrazione tra i programmi.

Le strutture hanno esigenze specifiche che in sintesi riportiamo:

- l'AdG del PO Fesr, necessita un rafforzamento del proprio assetto organizzativo sia per ricoprire ruoli apicali sia per rafforzare la dotazione di personale operativo e le competenze esistenti. In particolare è necessario rafforzare le funzioni verticali di supporto diretto all'AdG reclutando funzionari con skill specialistici e con competenze ad alto valore aggiunto sulle principali nuove tematiche di intervento connesse a politiche di ricerca, innovazione e attuazione della S3, agenda digitale, agenda urbana e aree interne, che agiscano quale supporto diretto all'AdG nella fase di definizione degli strumenti di attuazione e nella messa a punto delle procedure di attuazione e gestione. Allo stesso modo è necessario rafforzare le funzioni orizzontali di attuazione operativa dei programmi (gestione e controllo interventi delle operazioni e dei processi di semplificazione amministrativa e di riduzione degli oneri per i beneficiari).
- le AdG del PO FSE e del PSR hanno bisogno di aumentare il personale per l'attuazione operativa dei programmi e la cura dei processi di gestione e controllo che prima erano delegati alle province
- l'AA, l'AdA e il Nucleo hanno bisogno di ulteriore personale specialistico per coprire le funzioni che sono loro proprie.

Il dettaglio del personale necessario è contenuto nell'Allegato A bis.

- esigenza di **aggiornare il personale** delle Autorità di Gestione (AdG) sul quadro regolamentare del ciclo 2014-2020 e le ricadute operative dei regolamenti, sulla normativa unionale connessa alle condizionalità ex-ante generali (antidiscriminazione, parità di genere, disabilità, appalti pubblici, aiuti di stato, Via e Vas) e sulle tecniche di valutazione in particolare quelle che riguardano il rispetto del

principio di sostenibilità ambientale. E' inoltre da tenere presente l'esigenza di formazione a valle dei processi di re-ingegnerizzazione dei sistemi informativi e delle banche dati.

- esigenza di **attuare la componente territoriale legata all'agenda urbana del Po Fesr** che impatta in maniera innovativa sulla gestione operativa del programma in un percorso di co-progettazione degli interventi che si svilupperà all'interno del Laboratorio Urbano.
- esigenza di **rafforzare i meccanismi di partecipazione** per rispondere alle richieste dello Small Business Act che prevede di facilitare l'accesso ai finanziamenti per i beneficiari e per meglio rispondere alle esigenze di coinvolgimento di rappresentanze "deboli" come quelle dell'antidiscriminazione, della pari opportunità e della disabilità, come richiesto dall'Ue.
- esigenza di **favorire l'integrazione dei programmi e dei meccanismi operativi** per aumentare efficacia e impatti dei programmi sul territorio regionale e sulle politiche trasversali, così come definito nel DSR, rafforzando in particolare le funzioni di monitoraggio e valutazione unitaria e favorendo la creazione di dispositivi e presidi comuni come quelli legati alle condizionalità ex-ante sugli aiuti di stato e gli appalti pubblici e sul climate change. Con riferimento alle condizionalità ex ante l'esigenza è quella di attuare i piani di azione definiti nei PO per il **soddisfacimento delle condizionalità su appalti pubblici e aiuti di stato** che a livello nazionale sono da soddisfare entro il 2016, pena la sospensione dei pagamenti. La Regione ha identificato con propria DGR n. 992/2014 i soggetti istituzionali che opereranno per garantire il soddisfacimento dei requisiti dell'Ue ed ha previsto l'elaborazione e attuazione di un piano di lavoro per ognuna delle condizionalità. Gli interventi inclusi nei piani di lavoro, conformati alle richieste dei Piani di azione dell'UE, riguardano l'adeguamento dei sistemi informativi su aiuti e appalti, la formazione del personale su questi temi, il rafforzamento delle strutture con la presenza di personale qualificato e la revisione delle procedure per la definizione chiara di chi fa che cosa.

4. Definizione delle responsabilità relative agli impegni del PRA

1. Responsabile politico: Presidente della Giunta Regionale con il coordinamento del Sottosegretario di Giunta.
2. Responsabile per la capacità amministrativa e per il PRA: Dr. Lorenzo Broccoli, Direttore della Direzione Generale centrale organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica (LBroccoli@regione.emilia-romagna.it), nominato con la medesima Delibera di Giunta Regionale che ha approvato il PRA (Deliberazione della Giunta regionale n. 1129 del 14/07/2014). Il Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo interviene nell'attuazione del PRA per quanto attiene le materie di propria competenza laddove le competenze riferite ai Fondi SIE sono espresse dal Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020⁹, istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 1691/2013, con il quale opererà in stretto raccordo. La scelta di identificare questa DGC quale soggetto responsabile del PRA si spiega con l'attribuzione ad essa delle principali leve del cambiamento organizzativo oggetto del PRA. La DGC è la struttura apicale della Regione Emilia-Romagna che presidia il governo e lo sviluppo delle politiche organizzative, di gestione delle risorse umane e di crescita del capitale umano, del sistema informativo regionale, dei servizi informativi territoriali e della statistica ufficiale, del Piano per la Trasparenza e del Piano della performance (le competenze

⁹ Il quale comprende, tra gli altri, le Autorità di Gestione del FESR, del FSE, del FEASR e del FSC, l'Autorità di Audit e il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

della DGC sono state recentemente aggiornate dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 1353 del 23/07/2014).

La DGC si avvale delle strutture interne competenti sulle materie del PRA e precisamente di:

- Servizio organizzazione e sviluppo ;
- Servizio sistema informativo-informatico regionale
- Servizio comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione
- Servizio statistica e informazione geografica.

Le competenze dei Servizi soprariportati sono state definite dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 519 e 1341 del 2013.

Infine, ogni intervento incluso nel PRA e descritto nel par. 6 identifica la/le unità organizzativa/e rispettivamente responsabile/i.

5. Obiettivi di miglioramento e standard di qualità previsti

L'analisi procedurale condotta dalle Autorità di Gestione è illustrata puntualmente nell'allegato C. Essa riporta i tempi medi, minimi e massimi impiegati nella gestione delle procedure di attuazione delle linee di intervento dei diversi programmi del ciclo 2014-2020.

Tenuto conto delle risultanze dell'analisi si riportano di seguito i principali target di miglioramento che si intende perseguire nel ciclo 2014-2020. I target sono espressi in giorni solari, e lo stesso avviene anche negli allegati al PRA (inoltre, gli allegati contengono i target misurabili da raggiungere espressi per segmento di procedura e per processo nel suo insieme).

Per il PO Fesr:

- i tempi di selezione dei progetti, dalla chiusura dei bandi, dovranno essere portati a una media di 90¹⁰ giorni nel ciclo 2014-2020 ed essere individuati nei singoli bandi. Nel ciclo 2007-13, nel caso dei progetti destinati alle imprese, questi tempi oscillavano da 110 a 205 giorni, e sono risultati superiori nel caso di una procedura molto complessa come quella della realizzazione di Tecnopoli per la ricerca negoziata con una pluralità di soggetti;
- i tempi di pagamento dei beneficiari dovranno passare a 90 giorni come previsto dall'art. 132 del Regolamento 1303/2013. Nel ciclo 2007-2013 i singoli tempi di pagamento degli anticipi e dei saldi hanno oscillato da 15 a 216 giorni, tempi alti soprattutto in fase di pagamento del saldo e chiusura della rendicontazione (comprensivi anche di verifiche in loco laddove presenti);
- è necessario mantenere tendente allo zero la percentuale di irregolarità in continuità con il ciclo precedente. Nel ciclo 2007-13 è stata costantemente vicina allo zero; ad esempio nel 2013, sulla spesa certificata sottoposta ad audit, il tasso è stato dello 0,13%.

Per il PO FSE:

- i tempi di selezione dei progetti dovranno essere contenuti entro i 45 giorni dalla chiusura del bando, se l'atto amministrativo di approvazione è costituito da una determina, oppure, come è già avvenuto nel ciclo 2007-2013, l'obiettivo è quello di mantenere tali tempi entro i termini stabiliti dai bandi;

¹⁰ Nell'allegato C (parte FESR) sono stati standardizzati i target per le procedure a bando con l'obiettivo di mantenere i tempi entro la soglia dei 90 giorni solari per le concessioni (elevabili a 120 in caso di numero di domande pervenute superiore a 150 e/o in caso di progetti molto complessi, ad esempio quelli di ricerca) e 90 giorni per i pagamenti a saldo, riducendo invece a 80 giorni i SAL e a 40 giorni gli anticipi con fidejussione.

- i tempi di pagamento verranno riportati entro i 90 giorni come previsto dall'articolo 132 del Regolamento Ue 1303/13: nel precedente periodo di programmazione tali tempi hanno oscillato da 19 a 99 giorni;
- mantenere sotto la soglia di rilevanza le irregolarità e le illegalità in continuità con l'attuale periodo di programmazione.

Per il PSR:

- perseguire la riduzione del 10% dei tempi medi di selezione dei progetti, dalla presentazione delle domande alla concessione del contributo, rilevati in fase di attuazione del PSR 2007-13 come riportato in allegato C;
- perseguire la riduzione del 10% dei tempi medi di pagamento, dalla presentazione della domanda alla liquidazione, come riportato in allegato C
- mantenere sotto la soglia di rilevanza le irregolarità e il contenzioso segnalati in questa programmazione.

6. Interventi di rafforzamento amministrativo

Il PRA si compone di 20 interventi: n. 7 interventi di semplificazione, n. 4 interventi sul personale e n. 9 interventi sugli strumenti e le funzioni comuni.

Per l'attuazione di questi interventi potrebbero essere attivate risorse finanziarie provenienti da diverse fonti: bilancio regionale, AT dei programmi, misure PON Governance, risorse attribuite al Nucleo di valutazione e utilizzabili secondo quanto disciplinato dalla L.144/99.

Di seguito il dettaglio delle risorse finora stimate:

- Fesr: l'ammontare complessivo dell'AT del Fesr è pari a 2.500.000€/anno di cui 200.000€ per assistenza sistemi informativi, € 100.000 per il piano di comunicazione, € 150.000 per controlli e valutazione, 550.000€ per il pagamento dell'AT fornita dalle in-house, 1.500.000€ per la copertura di personale interno dedicato al 100% alla gestione del PO.
- FSE: l'ammontare complessivo dell'asse AT del programma è pari a 14.152.505 € per i sette anni, di cui 11.252.505 € per le attività di preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezione, di 900.000 € per la realizzazione di studi e delle attività di valutazione e di 2.000.000 di € per le attività di informazione e comunicazione.
- Bilancio regionale per la formazione del personale coinvolto nelle attività connesse ai fondi SIE, stimabile in un range da 15.000€ a 50.000€ complessivi in sette anni.

6.1 *Interventi di semplificazione legislativa e procedurale*

Come anticipato al capitolo 3 l'amministrazione regionale è da tempo impegnata in un processo di semplificazione legislativa e procedurale in ottemperanza alle norme europee e nazionali in materia e alla L.R. 18 del 2011.

In questo contesto lo sforzo delle AdG dei programmi è inserito nelle linee guida delineate nell'ambito del Tavolo per la semplificazione, in particolare a quelle relative alla informatizzazione ed interoperabilità della pubblica amministrazione e alla misurazione e riduzione degli oneri a carico dei beneficiari.

Gli interventi previsti nel PRA vanno nella direzione di una estensione dell'utilizzo dei costi standard nell'ambito dei programmi (intervento 1), del miglioramento delle funzioni di comunicazione via web con i beneficiari (intervento 2), dell'interoperabilità dei sistemi informativi finalizzata al reperimento di dati già in possesso dell'amministrazione (interventi 3 e 4), della semplificazione di procedure e format per la

rendicontazione delle spese (intervento 5) e della riduzione dei tempi di esecuzione delle gare per acquisizione di beni e servizi da parte della SUA regionale (intervento 6).

Vi è inoltre un intervento (intervento 7) di adeguamento normativo prefigurato dall'AdG del programma FSE, emerso nell'ambito di un incontro di ascolto dei beneficiari tenutosi a settembre 2014, che si sostanzia nell'adeguamento della DGR 105/2010 che disciplina l'attuazione degli interventi formativi alla normativa regionale emanata successivamente.

Intervento n. 1 – Semplificazione dei costi: utilizzo costi standard

Descrizione: Estensione della semplificazione dei costi fino al 100% della programmazione attuata attraverso sovvenzioni nel POR FSE, sperimentazione dell'utilizzo di tassi forfettari in funzione della disponibilità di metodologie adottate a livello nazionale e/o comunitario nell'ambito di alcune procedure del POR FESR e del PSR 20014-20

Responsabilità di attuazione: AdG Por FSE, FESR e PSR

Strutture/unità organizzative destinatarie: Enti attuatori

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: AT dei Por

Target: abbattimento significativo degli oneri dei beneficiari in termini di riduzione dei compiti formali-amministrativi. Le analisi verranno effettuate nell'ambito del processo di Misurazione degli Oneri Amministrativi (MOA) regionali già in corso.

Deadline: 2016

Intervento n. 2 – Adeguamento del sistema informativo di gestione e trasmissione dati del Por Fse

Descrizione: Estensione del collegamento del Sistema informatico SIFER del FSE agli uffici protocollo (con protocollazione, archiviazione e conservazione a norma sul sistema Parer) e sperimentazione del "registro elettronico" delle presenze dei partecipanti alle attività formative.

Responsabilità di attuazione: AdG Por Fse

Strutture/unità organizzative destinatarie: Unità della DG Cultura, ufficio protocollo e gestione documentale, enti attuatori

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: AT del Por Fse

Target: sperimentazione del registro elettronico delle presenze, collegamento con il protocollo e il sistema PARER, abbattimento significativo dei costi di archiviazione cartacea per gli enti attuatori e miglioramento e velocizzazione dei tempi di controllo

Deadline: 2017

Intervento n. 3 – Adeguamento del sistema informativo di gestione e trasmissione dati del Por Fesr

Descrizione: Adeguamento del sistema Sfinge nell'ottica della dematerializzazione, sburocratizzazione delle procedure e dialogo con gli altri sistemi regionali (es. protocollo).

Responsabilità di attuazione: AdG Por Fesr

Strutture/unità organizzative destinatarie: Unità della DG Attività Produttive, organismi intermedi, ufficio protocollo e contabilità generale

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: AT del Por Fesr

Target: dialogo del sistema Sfinge con il sistema del protocollo e dei pagamenti, abbattimento significativo dei costi di archiviazione cartacea e miglioramento e velocizzazione dei tempi di controllo

Deadline: 2016

Intervento n. 4 – Adeguamento del sistema informativo di gestione e trasmissione dati del PSR

Descrizione: Adeguamento del sistema informatico del PSr nell'ottica della dematerializzazione, decertificazione e sburocratizzazione delle procedure afferenti alla Anagrafe delle Aziende Agricole (D.P.R. 503/1999) che raccoglie le notizie relative ai soggetti pubblici e privati, identificati dal codice fiscale, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengano a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale, anche al fine di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

Responsabilità di attuazione: AdG PSR

Strutture/unità organizzative destinatarie: Unità della DG Agricoltura, organismi intermedi, INPS, Prefetture, CCIAA.

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: AT del PSR

Target: assicurare la piena operatività del sistema informativo per la gestione delle procedure di attuazione del psr 2014-2020, riducendo gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e i tempi amministrativi.

Deadline: 2016

Intervento n. 5 – Definizione di una procedura per disciplinare i tempi di esecuzione delle gare per acquisizione di beni e servizi da parte della SUA regionale

Descrizione: Dall'autovalutazione sulle procedure è emersa l'esigenza di disciplinare in maniera più puntuale i tempi di esecuzione delle gare per l'acquisizione di beni e servizi a cura della stazione unica appaltante della Regione, in particolare per quanto concerne la fase che intercorre tra la richiesta da parte dell'AdG e la pubblicazione del bando a cura di Intercenter.

Responsabilità di attuazione: Comitato Permanente in accordo con DGC Organizzazione

Strutture/unità organizzative destinatarie: Intercent-ER

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: Fondi regionali

Target: un protocollo di procedura

Deadline: 31/12/2015

Intervento n. 6 – Semplificazione e migliore definizione delle regole e dei format della rendicontazione degli interventi cofinanziati con Fesr

Descrizione: Riduzione dei tempi della fase di rendicontazione dei progetti attraverso la semplificazione dei format utilizzati dai beneficiari.

Responsabilità di attuazione: AdG PO Fesr

Strutture/unità organizzative destinatarie: Beneficiari operazioni cofinanziate con Fesr e altri uffici dell'AdG

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: AT Po Fesr

Target: Manuale della rendicontazione

Deadline: 31/12/2015

Intervento n. 7 – Adeguamento della normativa sulla formazione professionale

Descrizione: Revisione e adeguamento delle disposizioni per la gestione e il controllo degli interventi formativi (DGR n. 105/2010) alle nuove previsioni contenute nei regolamenti Ue e nella L.R. n. 5/2011.

Responsabilità di attuazione: Servizio gestione e controllo delle attività realizzate della DG Cultura

Strutture/unità organizzative destinatarie: Enti di formazione accreditati, scuole, servizi della DG Cultura Formazione e Lavoro coinvolte nella gestione degli interventi formativi

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: Bilancio regionale

Target: Approvazione della nuova DGR.

Deadline: 31/12/2016

Una criticità procedurale di livello nazionale

Nel corso dell'autovalutazione da più parti è stata fatta rilevare la difficoltà ad esperire controlli e ottenere certificazioni in tempi congrui rilasciati da altri soggetti pubblici. La possibilità di intervenire su questi aspetti non rientra tra le possibilità della Regione ma si ritiene utile evidenziarli nella speranza che possano essere oggetto di un intervento nazionale.

La criticità in questione è connessa a norme procedurali nazionali per l'acquisto di beni e servizi. Tali procedure, in particolare connesse alla fase per rendere definitiva l'aggiudicazione della gara ad un fornitore, richiedono agli enti pubblici di svolgere numerosi controlli e ottenere varie certificazioni. Il responsabile di procedimento deve infatti contattare:

- l'Inps per ottenere il DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva)
- la CCIAA per ottenere la visura camerale
- il Casellario giudiziario per verificare che non vi siano carichi pendenti
- la Prefettura per la certificazione o l'informazione antimafia (per appalti di servizi o forniture oltre i 150.000, 00 euro, IVA esclusa)

- l'Agenzia delle Entrate per verificare che il fornitore in questione sia in regola con il pagamento delle imposte e delle tasse
- le Amministrazioni Provinciali per il controllo del rispetto della legge sull'assunzione degli invalidi.

Allo stato attuale l'Inps è dotata di una piattaforma informatica dedicata e risponde ai quesiti in circa una settimana – anche se l'ulteriore problema è che il Durc rilasciato ha una validità di soli tre mesi.

La CCIAA ha tempi rapidi di risposta.

Più problematica e lenta è invece la reazione e la relazione con gli altri soggetti in quanto:

- il Casellario Giudiziario risponde con fax anziché con PEC come sarebbe obbligatorio;
- l'Agenzia delle Entrate non ha un unico ufficio di riferimento per questo tipo di richieste che vanno inoltrate all'Ufficio territoriale competente". Questo significa che se il quesito viene inoltrato per sbaglio ad un ufficio non competente possono passare anche dei mesi prima di ottenere risposta;
- non è sempre agevole e trasparente capire qual è l'Ufficio Provinciale competente a fornire risposta sugli invalidi e può passare molto tempo prima di identificare l'ufficio giusto della provincia in questione.

Sarebbe molto opportuno che, a livello nazionale, venissero identificati degli interventi per superare queste difficoltà che oggi rallentano sostanzialmente le procedure di spesa.

6.2 Interventi sul personale

Nel corso dell'autovalutazione compiuta sinora, con riferimento al personale, sono emersi sia un fabbisogno di personale aggiuntivo (intervento 8) sia fabbisogni di formazione del personale esistente (interventi 9, 10, 11).

Intervento n. 8 – Acquisizione di personale aggiuntivo

Descrizione: Acquisizione di personale aggiuntivo per il rafforzamento delle strutture coinvolte. Con l'analisi realizzata è stato rilevato un fabbisogno di 64 unità di personale (per il dettaglio si veda la tabella dedicata dell'Allegato A) per sostenere il carico di lavoro della gestione dei programmi e delle funzioni ad essi correlate .

I fabbisogni emersi sono i seguenti:

- l'AdG del PO Fesr, ha bisogno di rafforzare il proprio assetto organizzativo per ricoprire dei ruoli apicali, rafforzare la dotazione di personale operativo e rafforzare le competenze esistenti. In particolare è necessario rafforzare le funzioni verticali di supporto diretto all'AdG reclutando funzionari con skill specialistici e con competenze ad alto valore aggiunto sulle principali nuove tematiche di intervento connesse a politiche di ricerca, innovazione e attuazione della S3, agenda digitale, agenda urbana e aree interne, che agiscono quale supporto diretto all'AdG nella fase di definizione degli strumenti di attuazione e nella messa a punto delle procedure di attuazione e gestione . Allo stesso modo è necessario rafforzare le funzioni orizzontali di attuazione operativa dei programmi (gestione e controllo interventi delle operazioni e dei processi di semplificazione amministrativa e di riduzione degli oneri per i beneficiari).
- le AdG del PO FSE e del PSR hanno bisogno di aumentare il personale per l'attuazione operativa dei programmi e la cura dei processi di gestione e controllo che prima erano delegati alle province
- l'AA, l'AdA e il Nucleo hanno bisogno di ulteriore personale specialistico per coprire le funzioni che sono loro proprie.

Il personale verrà acquisito secondo tre diverse modalità, che possono essere combinate tra loro nel rispetto dei vincoli nazionali legati all'assunzione di personale:

- nuove acquisizioni;
- mobilità interna ed esterna
- riorganizzazioni interne a seguito delle quali la percentuale di impegno (sulle attività connesse ai fondi SIE) del personale attualmente presente venga incrementata in modo da pareggiare quanto avverrebbe tramite nuove acquisizioni.

Rispetto alle nuove acquisizioni sarà valutata la compatibilità con la normativa in fase di elaborazione che disciplinerà le disposizioni per il personale delle province.

Responsabilità di attuazione: Servizio organizzazione e sviluppo

Strutture/unità organizzative destinatarie: AdG dei programmi, AdA, AA, Nucleo di valutazione

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: Fondi regionali, AT dei programmi

Target: migliorare i processi di attuazione dei programmi

Deadline: 31/12/2017

Fabbisogni formativi

I bisogni di formazione emersi hanno origini diverse.

Alcuni di essi, come meglio specificato nell'intervento che segue, nascono dalle disposizioni contenute nel Reg. Ue 1303/2013 nella parte delle condizionalità ex-ante che stabiliscono l'erogazione di attività formative a tutto il personale impegnato sui fondi Sie, ad ogni livello, sull'applicazione della normativa unionale.

Intervento n. 9 – Formazione del personale per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante e l'accrescimento della cultura valutativa

Descrizione: Progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali per l'erogazione di attività formative a tutto il personale impegnato sui fondi Sie, ad ogni livello, sull'applicazione della normativa unionale relativa a: antidiscriminazione, parità di genere, disabilità, appalti pubblici, aiuti di stato, normativa ambientale Via e Vas nonché per accrescere la cultura valutativa nella Regione. Tale progetto formativo è stato adottato con DGR n. 992/2014 del 7 luglio 2014.

Responsabilità di attuazione: Servizio organizzazione e sviluppo

Strutture/unità organizzative destinatarie: Tutte le unità organizzative coinvolte nella gestione dei fondi SIE

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: Fondi regionali

Target: incremento competenze, numero di persone formate, numero di giornate formative

Deadline: 31/12/2020

Altri bisogni di formazione sono stati identificati tramite l'esercizio di autovalutazione e sono strettamente legati all'esercizio delle funzioni delle Autorità e ai temi trattati nei programmi.

Intervento n. 10 – Formazione del personale delle Autorità dei Programmi

Descrizione: Erogazione di sessioni formative per il personale delle Autorità dei programmi del ciclo 2014-2020 centrate sui seguenti temi: Quadro normativo e regolamentare fondi strutturali, Strumenti per il monitoraggio e la valutazione del programma, Sistemi di gestione e controllo, Verifica delle diverse fasi del procedimento amministrativo per la concessione ed erogazione dei finanziamenti, soggetti ammissibili, mantenimento dei requisiti, stabilità delle operazioni, Verifica della normativa in materia di trattamento di dati personali, trasparenza e anticorruzione nelle diverse fasi del procedimento diretto all'erogazione di finanziamenti, Analisi e modalità di attuazione, controlli sugli strumenti di ingegneria finanziaria. Formazione a valle di processi di reingegnerizzazione dei sistemi informativi.

Responsabilità di attuazione: Servizio organizzazione e sviluppo

Strutture/unità organizzative destinatarie: personale delle unità organizzative delle varie DG impegnate nella gestione dei programmi

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: Fondi regionali

Target: incremento competenze, numero di persone formate, numero di giornate formative

Deadline: 31/12/2020

Intervento n. 11 – Formazione sulle tecniche di valutazione e sperimentazione

Descrizione: Erogazione di sessioni formative per il personale regionale impegnato sulla funzione di valutazione e centrate sui seguenti temi: Metodologie di valutazione strategica in particolare nelle valutazioni di scenari alternativi dal punto di vista ambientale, buone pratiche in tema di VAS ed in particolare sugli indicatori ambientali. Realizzazione di analisi e valutazioni pilota/a carattere sperimentale legate alle metodologie oggetto di formazione.

Responsabilità di attuazione: Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Strutture/unità organizzative destinatarie: VIPSA/AA, Nucleo di valutazione Regionale e AdG dei programmi

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: Fondi regionali, Fondi del Nucleo, Pon Governance

Target: incremento competenze, numero di persone formate, numero di giornate formative, una sperimentazione

Deadline: 31/12/2020

6.3 Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni

Come meglio esplicitato nella tabella contenuta nell'allegato B allo stato attuale appare necessario intervenire su alcuni principali strumenti e funzioni trasversali:

- sistemi informativi e banche dati regionali, per accrescere interoperabilità, adeguare ai principi di agenda digitale, renderli più funzionali alle necessità di gestione e monitoraggio. Tutte le AdG hanno identificato la necessità di procedere all'aggiornamento dei propri sistemi informativi nell'ottica della semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari e i relativi interventi sono stati collocati nella sezione 6.1 che appare, da questa prospettiva, più coerente.
- dispositivi sugli aiuti di stato per consentire a tutte le AdG la verifica del cumulo degli aiuti ed evitare il cumulo illegale degli aiuti
- dispositivi sugli appalti pubblici per prevenire i principali errori di applicazione della normativa sugli appalti pubblici;
- rafforzamento delle funzioni di monitoraggio e di valutazione per conseguire una maggiore integrazione tra i fondi e accrescere l'impatto territoriale delle politiche pubbliche disegnate in questo ciclo di programmazione;
- meccanismi di partecipazione e trasparenza delle politiche pubbliche
- supporto della capacità amministrativa delle 10 autorità urbane.

Di seguito il dettaglio degli interventi che si prevede di realizzare:

Intervento n. 12 – Miglioramento dei sistemi di gestione degli aiuti di stato

Descrizione: Aspetto legato alla condizionalità ex ante generale che risulta essere parzialmente soddisfatta e a cui è legata la DGR 992 del 7/7/2014. Tale DGR stabilisce l'elaborazione entro il 31/12/2014, del programma di lavoro finalizzato al perfezionamento dei dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di stato e dei dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in tale materia. In particolare tale programma sarà finalizzato a rafforzare il sistema di interoperabilità di Banche Dati sugli aiuti di stato per evitare il cumulo illegale, rafforzare i controlli e accrescere la capacità di integrazione tra i fondi anche tramite la costituzione di una rete di referenti che colleghi tutte le Direzioni Regionali coinvolte nella erogazione di aiuti di stato, favorire la costituzione di un presidio unitario regionale sulla materia. Tale programma di lavoro dovrà essere in linea con le azioni in materia stabilite dal Piano di Azione della CE. Tale intervento avrà ricadute su struttura organizzativa della Regione, sistemi informativi, procedure e personale.

Responsabilità di attuazione: Comitato Permanente in accordo con il Servizio affari legislativi e qualità dei processi normativi

Strutture/unità organizzative destinatarie: Tutte le AdG dei programmi e le DG della RER impegnate nella erogazione di aiuti di stato

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: AT dei programmi, Pon Governance

Target: reingegnerizzazione banche dati aiuti, definizione di nuove procedure e responsabilità

Deadline: 31/12/2016

Intervento n. 13 – Miglioramento dei sistemi di gestione degli appalti pubblici

Descrizione: Aspetto legato alla condizionalità ex ante generale che risulta essere parzialmente soddisfatta e a cui è legata la DGR 992 del 7/7/2014 che stabilisce l'elaborazione entro il 31/12/2014, del programma di lavoro finalizzato al perfezionamento dei dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici. Tale programma di lavoro dovrà essere in linea con le azioni in materia stabilite dal Piano di Azione della CE e finalizzato alla creazione di dispositivi regionali capaci di affrontare i più gravi e ricorrenti errori di applicazione della normativa sugli appalti pubblici. Tale intervento avrà ricadute su struttura organizzativa della Regione, sistemi informativi, procedure e personale.

Responsabilità di attuazione: Comitato Permanente in accordo con il Servizio opere e lavori pubblici, legalità e sicurezza, edilizia privata

Strutture/unità organizzative destinatarie: tutte le AdG dei programmi, altre DG della RER che gestiscono procedure di appalto, Intercent-ER, Nuova Quasco

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: AT dei programmi, PON Governance

Target: revisione degli strumenti informativi di monitoraggio e controllo degli appalti, definizione di nuove procedure e responsabilità

Deadline: 31/12/2016

Intervento n. 14 – Rafforzamento dello Sportello Imprese per migliorare la capacità delle PMI di accedere ai finanziamenti

Descrizione: Intervento legato all'applicazione dello Small Business Act, recepito con LR n. 7/2014. Tale intervento prevede il rafforzamento dello Sportello Imprese della RER, istituito nel 2002, certificato ai sensi della ISO 9001, integrato nel sistema URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico), contattabile tramite call center, al fine di erogare servizi informativi ai beneficiari delle misure del Por Fesr e servizi formativi agli stakeholders regionali per favorire la partecipazione ai bandi.

Responsabilità di attuazione: AdG Fesr

Strutture/unità organizzative destinatarie: Sistema URP regionale, PMI, altri potenziali beneficiari del Por Fesr e stakeholders regionali

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: AT del Por Fesr

Target: incremento del numero di PMI informate e assistite

Deadline: 2016

Intervento n. 15 – Sistema di valutazione della politica di coesione: elaborazione di un Piano di Valutazione Unitario (PdVU) e definizione dei suoi meccanismi di attuazione

Descrizione: Elaborazione e attuazione di un piano di valutazione unitario della politica di coesione per valutare gli effetti delle politiche implementate alle diverse scale territoriali (regionale, sub-regionale), delle politiche trasversali (parità di genere, antidiscriminazione e sostenibilità ambientale/climate change in primis) e con riferimento alle priorità di investimento dei diversi programmi (Fesr, Fse, Fesr, CTE, FSC). Contestualmente verrà assicurato lo sviluppo di un cruscotto unitario che consenta di misurare periodicamente il raggiungimento dei risultati attesi delle politiche di coesione. Tale intervento dovrà essere realizzato in sinergia con l'intervento "Implementazione del sistema di monitoraggio: integrazione e rafforzamento del sistema di indicatori con particolare riferimento alla scala territoriale e azioni per l'integrazione delle banche dati esistenti e l'attivazione di nuove ricerche".

Responsabilità di attuazione: Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici in accordo le AdG dei programmi e con l'Autorità Ambientale

Strutture/unità organizzative destinatarie: Giunta Regionale, Comitato Permanente, AdG dei programmi, Comitato di Sorveglianza dei programmi.

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: AT dei singoli programmi, risorse proprie del Nucleo di valutazione, risorse regionali e del PON Governance

Target: Piano di valutazione unitario elaborato

Deadline: 31/12/2015 (data presunta¹¹ giacchè i programmi non sono stati ancora approvati)

Intervento n. 16 – Sistema di valutazione della politica di coesione: miglioramento del processo di comunicazione legato alla valutazione

Descrizione: Intervento anche in applicazione delle Linee Guida¹² della Commissione sulla valutazione e degli art. 5, 49 e 110 del Reg. Ue 1303/2013 relativi al coinvolgimento di Comitato di Sorveglianza e altri stakeholders nella valutazione dei programmi. Con tale intervento si intende elaborare e realizzare un progetto di restituzione e diffusione dei risultati delle valutazioni effettuate sia per qualificare il processo di *decision making* sulle politiche

11 Il piano di valutazione deve essere approvato dal CdS entro un anno dall'approvazione dei programmi (art 114(1) del Reg. Ue 1303/2013)

12 "Guidance document on evaluation plan, Terms of reference for impact evaluations, Guidance on quality management of external evaluation, European Commission, DG regio, DG Employment, April 2014"

pubbliche sia per informare la più ampia platea degli stakeholders regionali in merito agli effetti delle politiche implementate.

Responsabilità di attuazione: Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici in accordo con il Servizio comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione

Strutture/unità organizzative destinatarie: Giunta, AdG dei programmi, Comitato di Sorveglianza, Comitato Permanente, altri stakeholders

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: AT dei singoli programmi, risorse proprie del Nucleo di valutazione, risorse regionali e del PON Governance

Target: un progetto di comunicazione dei risultati delle valutazioni, numeri di incontri di restituzione realizzati e numero di soggetti/beneficiari coinvolti

Deadline: definizione del progetto parallelamente ai tempi del PdVU, attività di comunicazione continue fino al chiusura del ciclo 2014-2020

Intervento n. 17 – Implementazione del sistema di monitoraggio: integrazione e rafforzamento del sistema di indicatori con particolare riferimento alla scala territoriale e azioni per l'integrazione delle banche dati esistenti e l'attivazione di nuove ricerche

Descrizione: Strettamente legato all'intervento sul sistema di valutazione vi è il bisogno di agire sul sistema di monitoraggio regionale per misurare gli effetti delle politiche regionali alla scala territoriale sub-regionale, misurare l'impatto sulle politiche trasversali e il contributo dei diversi programmi a tali politiche, e fornire periodiche misurazioni in grado di restituire un quadro realistico delle condizioni della Regione. Questo intervento persegue vari obiettivi:

- definire un sistema di indicatori adeguato a misurare gli effetti delle politiche regionali, alle diverse scale territoriali e rispetto alle politiche trasversali (parità di genere, antidiscriminazione e sostenibilità ambientale in primis, ricerca e innovazione, smart specialization strategy). Con specifico riguardo alla sostenibilità ambientale è necessario che siano identificati indicatori in grado di misurare in modo efficace le ricadute sulle principali matrici ambientali alle diverse scale territoriali, con particolare attenzione al monitoraggio degli effetti sul climate change,
- creare piattaforme di comunicazione tra i sistemi di monitoraggio esistenti,
- integrare le banche dati esistenti anche con l'acquisizione di nuovi dati che alimentino gli indicatori inclusi nel sistema di monitoraggio,
- adattare i sistemi di monitoraggio affinché vi sia una query/cruscotto di controllo in grado di restituire misurazioni, anche con cadenza periodica, relative a indicatori significativi per la politica di coesione.

Responsabilità di attuazione: Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, Servizio statistica e informazione geografica

Strutture/unità organizzative destinatarie: AdG dei programmi, Autorità Ambientale e Servizio VIPSA, altre DG della RER, altri soggetti pubblici

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: Risorse di AT dei programmi, del Nucleo di valutazione, risorse regionali e del Pon Governance

Target: Selezione dei principali indicatori di monitoraggio che possano in modo efficace costituire la base per una lettura unitaria dell'impatto delle azioni sviluppate dai Programmi Operativi, sviluppo di Linee guida per la raccolta, implementazione e valutazione degli indicatori, interoperabilità delle banche dati

Deadline: 2016

Intervento n. 18 – Miglioramento del processo di coinvolgimento del partenariato: Piano di coinvolgimento degli organismi antidiscriminazione, di parità e di tutela dei diritti delle persone con disabilità

Descrizione: Aspetto relativo alla condizionalità ex ante generale e a cui è legata la DGR 992 del 7/7/2014. Con questa DGR è stato approvato il "Piano di coinvolgimento degli organismi antidiscriminazione, di parità e di tutela dei diritti delle persone con disabilità", che prevede azioni di informazione, formazione e coinvolgimento di queste rappresentanze ed è stato elaborato nel rispetto degli indirizzi del Codice di condotta europeo del partenariato.

Responsabilità di attuazione: Comitato permanente in accordo con il Servizio comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione

Strutture/unità organizzative destinatarie: Centro regionale contro le discriminazioni, Area d'integrazione del punto di vista di genere, Tavolo politico di coordinamento sugli interventi a favore delle persone con disabilità ed eventualmente altri soggetti interessati

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: AT dei programmi, Risorse regionali, PON Governance

Target: numero di soggetti coinvolti, numero di giornate formative/incontri di coinvolgimento, grado di soddisfazione dei partecipanti

Deadline: 2020

Intervento n. 19 – Creazione di un presidio organizzativo sul climate change

Descrizione: Coerentemente con le disposizioni della Commissione europea sul cambiamento climatico, la RER, e in particolare la DG Ambiente, sta elaborando la "Strategia regionale per il climate change" così come sempre il Servizio VIPSA ha adottato il metodo CO₂MPARE per analizzare l'impatto sul cambiamento climatico (in termini di riduzione della CO₂ ovvero di mitigazione) delle azioni realizzate con il Por Fesr. Data la rilevanza crescente del tema e la necessità di estendere le analisi di impatto sul climate change alle altre programmazioni regionali si rende necessario identificare e formalizzare un presidio organizzativo regionale sul tema che svolga un'azione di promozione e coordinamento.

Responsabilità di attuazione: Giunta regionale

Strutture/unità organizzative destinatarie: Servizio Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, AdG dei programmi, altre DG Regionali

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: Pon Governance, fondi regionali, AT dei programmi

Target: una DGR con identificazione del presidio

Deadline: 2015

Intervento n. 20 – Laboratorio Urbano

Descrizione: L'introduzione nel PO Fesr della componente territoriale legata all'Agenda Urbana comporta l'attuazione di una strategia ben definita che impatta in maniera innovativa sulla gestione operativa del Programma in un percorso di co-progettazione degli interventi che si svilupperà all'interno del Laboratorio Urbano (luogo di elaborazione dell'agenda urbana in cui si concentrano le competenze strategiche e le capacità di monitoraggio e verifica in grado di garantire innovazione e sperimentazione sul territorio urbano). In questo disegno, alle città selezionate il PO FESR assegna il ruolo di organismi intermedi per la sola funzione di selezione delle operazioni. Il PRA verrà aggiornato alla luce degli esiti dell'analisi delle strutture delle Amministrazioni comunali coinvolte ai fini della redazione dei sistemi di gestione e controllo

Responsabilità di attuazione: AdG PO Fesr

Strutture/unità organizzative destinatarie: 9 città capoluogo di provincia più Cesena individuate come Autorità Urbane.

Provenienza delle risorse per l'attuazione dell'intervento: AT PO Fesr

Target: Avvio dei progetti dell'asse urbano

Deadline: settembre 2015

Il cronogramma degli interventi è disponibile nell'allegato D.

7. Ruolo dell'assistenza tecnica e del rafforzamento della capacità amministrativa a supporto del PRA

Nella passata programmazione 2007-2013, l'assistenza tecnica è stata attivata dalle diverse AdG per perseguire una molteplicità di obiettivi tra cui:

- identificare competenze specialistiche da reperire sul mercato, per l'attuazione di azioni ad alto contenuto tecnico (valutazione in itinere ed ex post dei programmi, comunicazione, sistemi informativi, ecc..)

- rafforzare la capacità gestionale degli organismi intermedi (segnatamente le Province nei programmi FESR, FSE e FEASR)
- mettere a disposizione competenze specialistiche e di sistema su temi collegati a ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, ICT, formazione attraverso le principali società in house della regione Emilia-Romagna (ASTER, LEPIDA, ERVET).

I positivi risultati raggiunti nel periodo di programmazione 2007-13, in termini di capacità di spesa e di efficienza nel conseguimento dei risultati, dimostrano che anche l'assistenza tecnica ha contribuito ad innalzare la capacità gestionale e di attuazione dei programmi e quindi anche per la nuova programmazione si intende dare continuità alla funzione di supporto qualificato offerto dell'assistenza tecnica.

Con riferimento al POR FESR e al POR FSE il quadro di rafforzamento organizzativo della struttura delle AdG precedentemente illustrato, sarà integrato dal supporto specialistico su specifiche tematiche, fornito prioritariamente dalle società in house ed in misura minore da assistenza tecnica esterna.

In particolare ERVET (società in house della Regione con funzioni di agenzia di sviluppo) in virtù della sua mission, recentemente ricodificata dall'art. 23 della LR 14/2014 che prevede "l'assistenza tecnica ai programmi dei fondi comunitari di sostegno alla politica di coesione", sarà coinvolta a supporto di diverse fasi dell'attuazione dei programmi FESR e FSE, attraverso competenze specialistiche con riferimento a tematiche specifiche orizzontali, quali ad esempio per il FESR gli aiuti di stato, gli appalti pubblici e gli strumenti finanziari, per entrambi i programmi le politiche territoriali individuate nel DSR (sviluppo urbano, area sisma e aree interne) e alla predisposizione di analisi, strumenti e metodologie funzionali alla gestione dei Programmi.

ASTER (società in house della Regione per la ricerca industriale, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico) sarà coinvolta nell'ambito del POR FESR sulle tematiche inerenti i temi della ricerca e dell'innovazione con riferimento all'attuazione e del sistema di governance della Smart Specialisation Strategy supportando le preposte strutture dell'AdG con la predisposizione di metodi e strumenti funzionali all'attuazione del Programma.

Il supporto di LEPIDA (società in house della Regione per l'attuazione del Piano Telematico Regionale), sempre nell'ambito del programma FESR si sostanzierà nell'accompagnamento agli interventi di attuazione dell'Agenda Digitale, garantendo anche il coordinamento con la strategia regionale e con le pertinenti autorità nazionali e l'Agenzia per l'Italia Digitale.

In continuità con le passate programmazioni, l'AdG del POR FSE si avvarrà del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali/provinciali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee. In tale ottica, l'assistenza dell'associazione consisterà nel supporto alla Regione per la preparazione e gestione della programmazione, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione.

Per altre funzioni di supporto alla gestione dei PO, le AdG faranno ricorso ad assistenza tecnica esterna individuata attraverso procedure di evidenza pubblica in coerenza con la normativa europea sugli appalti pubblici. In particolare si farà riferimento all'assistenza tecnica esterna in relazione alle attività di informazione e comunicazione, valutazioni di efficacia ed efficienza dei PO (compreso per il FESR l'assessment tecnologico degli interventi di ricerca ed il monitoraggio ambientale), reingegnerizzazione dei sistemi informatici di gestione e controllo, supporto al controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento.

Per quanto concerne il Programma di sviluppo Rurale 2014-20 gli interventi di assistenza tecnica si concentreranno su attività di informazione e comunicazione, di valutazione (in itinere ed ex post del

programma, ex ante e di studio ambientale ai fini della VAS per le politiche di sviluppo rurale post 2020), di sviluppo del sistema informativo, di supporto al monitoraggio e alle funzioni di controllo, di progettazione e realizzazione di attività formative dirette al personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del Programma. L'attuazione dell'AT avverrà nel rispetto delle normative nazionali e unionali per l'acquisizione di beni e servizi.

8. Trasparenza e pubblicità del PRA

Il PRA, i suoi aggiornamenti periodici, la relazione annuale, i documenti di monitoraggio e di valutazione sullo stato di avanzamento vengono pubblicati sulle pagine web dei singoli PO e su quella del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

Il PRA, i suoi aggiornamenti e la relazione annuale vengono trasmessi altresì agli stakeholders di riferimento dei diversi programmi. Potranno inoltre essere resi disponibili durante gli eventi pubblici di confronto con il partenariato e di presentazione dei programmi operativi e/o delle iniziative pubbliche ad essi connessi.

Si evidenzia a tal proposito che il 22 ottobre 2014 in occasione del convegno "Programmazione 2014-2020 dei fondi europei: la strategia della RER"¹³, partecipato da oltre 500 persone in presenza, la platea è stata informata dello sforzo di miglioramento amministrativo che si sta compiendo tramite il PRA.

Il PRA verrà inoltre reso pubblico anche nella sezione Amministrazione trasparente <http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/trasparenza> del sito web della RER creando una pagina specifica, con link di rimando ad altre pagine web, nella sottosezione Organizzazione, che è la sezione più coerente con la natura del PRA.

A tal scopo verranno definite opportune modalità di cooperazione per la gestione dei flussi informativi e l'aggiornamento della pagina web del PRA tra tutti i soggetti coinvolti nella sua attuazione e in particolare tra il Nucleo Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici che supporta il Comitato Permanente e il Servizio Comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione, che supporta operativamente il Responsabile per la Trasparenza della Giunta Regionale. I contenuti informativi potranno essere definiti anche in accordo con le altre Regioni.

A seguito dell'approvazione del PRA l'amministrazione regionale organizzerà un momento pubblico di presentazione degli obiettivi di miglioramento aperto agli stakeholders e, più in generale, all'intera cittadinanza.

9. Sistemi di aggiornamento, verifica e controllo interno del PRA

In relazione ad aggiornamento e controllo interno del PRA, il Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo opera in raccordo con il Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020, istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 1691/2013, il quale comprende, tra gli altri, le Autorità di Gestione del FESR, del FSE, del FEASR e del FSC, l'Autorità di Audit e il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

In ottemperanza alle linee guida, il PRA rappresenta uno strumento di project management trasversale ai fondi e pertanto è un presidio permanente a garanzia della qualità amministrativa.

13 <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/nucleo-valutazione/la-nuova-politica-di-coesione-2014-2020/22-10-14-presentazione-della-strategia-regionale-per-la-nuova-programmazione-2014-2020>

Il PRA ha un orizzonte temporale iniziale di due anni a partire dalla versione definitiva approvata dalla Giunta Regionale. Nel corso dei primi due anni, il PRA è oggetto di:

- un monitoraggio quadrimestrale (almeno per i primi due anni), che seguirà le indicazioni fornite dal DPS con nota del 30/10/2014 e analizzerà pertanto lo stato di attuazione degli interventi di miglioramento e i target di miglioramento conseguiti;
- un rapporto di avanzamento annuale, che verrà allegato al RAE e presentato al Comitato di Sorveglianza;
- un eventuale aggiornamento annuale, in funzione dell'avanzamento dell'attuazione dei Programmi Operativi.

Il monitoraggio, il rapporto di avanzamento e l'eventuale aggiornamento devono essere approvati dal Responsabile del PRA.

Il PRA è inoltre oggetto di una valutazione indipendente da finalizzarsi entro due anni dall'avvio del PRA. La valutazione dovrà comprendere attività sul campo volte alla raccolta delle informazioni utili alla valutazione, l'analisi del monitoraggio e delle relazioni tra i diversi attori, la ricostruzione dei meccanismi causali tra gli interventi avviati e i risultati conseguiti in termini di riduzione dei tempi e semplificazione procedurale. La valutazione dovrà chiarire anche eventuali azioni e funzioni che possono frenare o accelerare il miglioramento amministrativo. Pur nell'indipendenza dei giudizi la valutazione dovrà coinvolgere attivamente e in forma collaborativa i diversi uffici ed enti coinvolti nel PRA. Infine, la valutazione dovrà fornire raccomandazioni circa il proseguimento dell'azione di rafforzamento amministrativo e la successiva strategia del PRA in materia di procedure, personale e strumenti comuni.

A partire dal terzo anno, nell'eventualità in cui tutte le azioni di rafforzamento dovessero essere state portate a termine con successo e l'aggiornamento annuale non ne dovesse introdurre di nuove, il monitoraggio e la valutazione saranno facoltativi, a discrezione del Responsabile del PRA. Essi torneranno a divenire obbligatori nel momento in cui una o più azioni previste dal PRA dovessero risultare ancora da completare. In questo caso, la periodicità del monitoraggio e della valutazione potrà essere modificata, ferma restando la sua coerenza con la numerosità e la portata delle azioni ancora da completare.

Per la valutazione del Pra si terrà conto degli indirizzi forniti sia dalle linee guida che dal DPS.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/266

data 04/03/2015

IN FEDE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Lorenzo Broccoli, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/266

data 04/03/2015

IN FEDE

Lorenzo Broccoli

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza